



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

Deliberazione n. 543 della seduta del 19 novembre 2018.

**Oggetto: DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 8 luglio 2014.
Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano
presenti grandi dighe. Individuazione Autorità Idraulica.**

Presidente o Assessore/i Proponente/i: Prof. Roberto Musmanno

Relatore (se diverso dal proponente): _____ (timbro e firma) _____

Dirigente/i Generale/i: Ing. Luigi Zinno

Dirigente/i Settore/i: _____ (timbro e firma) _____

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

			Presente	Assente
1	Gerardo Mario OLIVERIO	Presidente	X	
2	Francesco RUSSO	Vice Presidente	X	
3	Maria Francesca CORIGLIANO	Componente		X
4	Mariateresa FRAGOMENI	Componente	X	
5	Roberto MUSMANNO	Componente	X	
6	Antonietta RIZZO	Componente	X	
7	Savina Angela Antonietta ROBBE	Componente	X	
8	Francesco ROSSI	Componente	X	

Assiste il Segretario Generale della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 9 pagine compreso il frontespizio e di n. / allegati.

Si conferma la compatibilità finanziaria del presente provvedimento.
Il Dirigente Generale del Dipartimento Bilancio
Dott. Filippo De Cello

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 24 febbraio 1992 n. 225, recante “l’istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile” e s. m. i.;

Viste le circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 13 dicembre 1995, n. DSTN/2/22806, recante disposizioni attuative ed integrative in materia di dighe, e del 19 marzo 1996, n. DSTN/2/7019, recante disposizioni inerenti l’attività di protezione civile nell’ambito dei bacini in cui siano presenti dighe;

Visto il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, concernente il “conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali”, in particolare, l’articolo 108;

Vista la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004, recante indirizzi operativi per la gestione organizzativa e del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, concernente “l’attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi di alluvioni”;

Visto l’art. 43, comma 12, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito con legge 22 dicembre 2011, n. 214, che dispone che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti procede, d’intesa con il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla revisione dei criteri per l’individuazione delle fasi di allerta in materia di dighe, al fine di aggiornare i documenti di protezione civile per le finalità di gestione del rischio idraulico a valle;

Visto il Decreto-legge n. 59 del 15 maggio 2012 convertito dalla legge n. 100 del 12 luglio 2012: disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile;

Visto il decreto del Direttore generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche n. DG/266 del 28 ottobre 2013, in attuazione dell’art. 43, comma 8, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito con legge 22 dicembre 2011, n. 214, con il quale si è proceduto, d’intesa con il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla revisione dei criteri per l’individuazione delle fasi di allerta in materia di dighe, al fine di aggiornare i documenti di protezione civile per le finalità di gestione del rischio idraulico a valle delle dighe;

Vista la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell’8 luglio 2014 (pubblicata sulla G.U. 4.11.14) recante Indirizzi operativi inerenti l’attività di protezione civile nell’ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe;

Visto il Decreto della Direzione Generale per le Dighe del 30/10/2015 con cui è stato approvato e adottato il “Programma di aggiornamento dei Documenti di Protezione Civile” relativo alle dighe aventi le caratteristiche definite dall’art. 1 del Decreto Legge del 8 agosto 1994, n. 507, convertito, con modificazioni, dalla Legge 21 ottobre 1994, n. 584;

Considerato che la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 luglio 2014 stabilisce, tra le disposizioni transitorie e finali, che entro un anno dalla pubblicazione della Direttiva stessa la Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche, d'intesa con le regioni, il Dipartimento della protezione civile e il Dipartimento dei vigili del fuoco e del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'interno, un Programma di aggiornamento, coordinato a livello regionale, dei documenti di protezione civile delle dighe già approvati, che devono essere modificati ed integrati secondo i criteri e le disposizioni contenuti nella direttiva stessa;

Considerato che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha approvato, con atto prot. 22127 del 30/10/2015, un Programma di aggiornamento dei Documenti di protezione civile delle dighe da parte degli uffici tecnici per le dighe competenti per territori, prevedendo, nell'art. 2, la seguente tempistica: - per le grandi dighe in fascia di "priorità 1" entro un anno dall'emanazione dell'atto; - per le grandi dighe in fascia di "priorità 2" entro due anni dall'emanazione dell'atto; - per le grandi dighe in fascia di "priorità 3" entro tre anni dall'emanazione dell'atto;

Vista la legge Regionale n.14 del 22/06/2015 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del processo di riordino delle funzioni a seguito della legge 7 aprile 2014, n.56. ", con cui è stato statuito, fra l'altro, in attesa della conclusione del complesso iter normativo di riordino delle funzioni in applicazione a quanto disposto dallo stesso art. 1, comma 89, della legge n. 56 del 07.04.2014, la riassunzione da parte della stessa Regione Calabria delle funzioni già trasferite alle Province in applicazione della legge regionale n. 34 del 12.08.2002;

Vista la DGR n. 369 del 24.09.2015, in attuazione della L.R. n. 14/2015, con cui si stabilisce che la - Regione riassume, nell'ambito delle proprie competenze amministrative, le funzioni già conferite alle Province, in esecuzione della legge regionale 12 agosto 2002, n. 34 e ss.mm.ii., ed ai relativi e conseguenti decreti dei dirigenti generali nei diversi settori di competenza;

Preso atto che la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 luglio 2014 (pubblicata sulla G.U. 4.11.14) stabilisce, tra l'altro, che:

- il Documento di Protezione civile stabilisce per ciascuna diga le specifiche condizioni per l'attivazione del sistema di Protezione civile e le comunicazioni e le procedure tecnico-amministrative da attuare nel caso di eventi, temuti o in atto, coinvolgenti l'impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza della diga e dei territori di valle (rischio diga) e nel caso di attivazione degli scarichi della diga stessa con portate per l'alveo di valle che possono comportare fenomeni di onda di piena e rischio di esondazione (rischio idraulico a valle);
- il Documento di Protezione civile, unitamente agli studi sulla propagazione delle piene artificiali per manovre volontarie degli organi di scarico e per ipotetico collasso dello sbarramento (art. 24, comma 6, lettera e) del decreto del Presidente della Repubblica n. 85/1991), costituisce altresì il quadro di riferimento per la redazione del piano di emergenza, relativo ai territori che possono essere interessati dagli effetti derivanti dalla presenza della diga;
- il Documento di Protezione civile è predisposto dall'Ufficio tecnico dighe (UTD), con il concorso dell'autorità idraulica competente per l'alveo di valle, della Protezione civile regionale, nonché del gestore, ed è approvato dal prefetto competente per il territorio in cui ricade la diga;

- la Direzione generale dighe e UTD collaborano con i prefetti, con le protezioni civili regionali, con i centri funzionali decentrati, e con il Dipartimento della protezione civile, fornendo il supporto tecnico specialistico per ciascuna delle fasi di allerta, per i conseguenti interventi di Protezione civile e per gli atti di pianificazione, a salvaguardia delle popolazioni e dei territori interessati da eventi che coinvolgono grandi dighe;
- in assenza di piano di laminazione, l'autorità idraulica competente per il territorio di valle, con il supporto del centro funzionale decentrato, in coerenza con gli atti di pianificazione di bacino per rischio idraulico, convalida il valore, determinato dal gestore, della portata massima transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza idraulica (Q_{Amax}) e definisce un valore di portata (Q_{min}) quale "soglia di attenzione scarico diga", tenuto conto della Q_{Amax} e delle criticità dell'alveo di valle. Tale portata Q_{min} costituisce indicatore dell'approssimarsi o manifestarsi di prefigurati scenari d'evento (quali ad esempio esondazioni localizzate per situazioni particolari, lavori idraulici, presenza di restringimenti, attraversamenti, opere idrauliche, ecc.) ed è determinato in base alle situazioni che potrebbero insistere sull'asta idraulica a valle della diga in corso di piena, tenendo conto dell'apporto, in termini di portata, generabile dal bacino imbrifero a valle della diga; in maniera analoga sono definite le soglie incrementali ΔQ ;
- la Regione, in raccordo con le Prefetture territorialmente interessate, predisponde e approva un piano di emergenza su base regionale (PED), per contrastare le situazioni di pericolo connesse con la propagazione di un'onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall'ipotetico collasso dello sbarramento;
- nella predisposizione dei PED, collaborano con la Regione e le Prefetture, secondo il principio di adeguatezza e nel rispetto dei criteri di efficacia ed efficienza della loro azione amministrativa, i comuni interessati e le province;
- fatti salvi gli indirizzi regionali, eventualmente emanati ai sensi dell'art. 108, del decreto legislativo n. 112/1998, in materia di pianificazione d'emergenza degli enti locali, i PED devono considerare quanto previsto nei Documenti di Protezione Civile di ciascuna diga e nei piani di laminazione, ove adottati, e devono riportare: gli scenari riguardanti le aree potenzialmente interessate dall'onda di piena, originata sia da manovre degli organi di scarico sia dal collasso della diga; le strategie operative per fronteggiare una situazione di emergenza, mediante l'allertamento, l'allarme, le misure di salvaguardia anche preventive, l'assistenza ed il soccorso della popolazione; il modello di intervento, che definisce il sistema di coordinamento con l'individuazione dei soggetti interessati per il raggiungimento di tale obiettivo e l'organizzazione dei centri operativi; prevede altresì specifiche attivazioni organizzate in fasi operative connesse alle fasi di allerta - a loro volta correlate ai livelli di allertamento per rischio idraulico stabiliti dalle Direttive regionali - previste nei menzionati Documenti di Protezione Civile;
- i PED e le procedure di raccordo tra i differenti ambiti provinciali e regionali sono parte integrante delle pianificazioni provinciali e, ove predisposta, della pianificazione regionale di Protezione civile, di cui all'art. 1-bis, del decreto-legge n. 59/2012 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 100/2012;
- i comuni, i cui territori possono essere interessati da un'onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall'ipotetico collasso dello sbarramento, prevedono nel proprio piano di emergenza comunale o intercomunale, ai sensi dell'art. 108 del decreto legislativo n. 112/1998 e dell'art. 15 della legge n. 225/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, una sezione dedicata alle specifiche misure - organizzate per fasi di allertamento ed operative, congrue con quelle dei PED - di allertamento, diramazione dell'allarme, informazione, primo soccorso e assistenza alla

popolazione esposta al pericolo derivante dalla propagazione della citata onda di piena. Tale attività si svolge con il supporto della prefettura, della provincia e della regione, sulla base dello specifico PED e degli indirizzi regionali;

Rilevato che le dighe presenti sul territorio della Regione Calabria sono quelle riportate nella sottostante tabella, con indicazione della provincia in cui è ubicato il corpo diga:

N.	Diga	Gestore	Regione	Provincia	Località	Nome Fiumi a valle	UTD	Priorità
1	Monte Marelo	Consorzio di Bonifica della Piana di S. Eufemia	Calabria	VV	Monte Marelo	Angitola	UPCZ	1
2	Castagnara - Metramo	Consorzio di Bonifica della Piana di Rosarno c/o consorzi di bonifica raggruppati	Calabria	RC	Castagnara	Metramo - Mesima	UPCZ	1
3	Timpa di Pantaleo	Consorzio di Bonifica di Caulonia c/o consorzi di bonifica raggruppati Prov. RC	Calabria	RC	Timpa di Pantaleo	Lordo - Torbido	UPCZ	1
4	Trepido'	Elettrogen Spa	Calabria	CS	Trepidò	Ampollino - Neto	UPCZ	2
5	Nocelle	Elettrogen Spa	Calabria	CS	Nocelle Soprana	Arvo - Neto	UPCZ	2
6	Cecita	Enel Produzione Spa	Calabria	CS	Cecita	Mucone - Crati	UPCZ	2
7	Farneto del Principe	Consorzio di Bonifica Piana di Sibari e media Valle del Crati	Calabria	CS	Farneto del Principe nel Comune di Irsinia	Esaro	UPCZ	2
8	Vasca S. Anna	Consorzio di Bonifica Punta della Castella – Capo Colonna	Calabria	KR	Lavello	Soleo - Tacina	UPCZ	2
9	Passante	Elettrogen Spa	Calabria	CZ	Case Polimeri nel Comune di Tricarico	Passante - Alli	UPCZ	2
10	Menta	Min. LL.PP. Dir. Gen. Ed. Stat.	Calabria	RC	Piscopio nel Comune di Montalbano Jonico	Menta	UPCZ	2
11	Ariamacina	Enel Produzione Spa	Calabria	CS	Ariamicina nel Comune di Ferrandina	Neto		3
12	Mamone	Min. LL.PP. Dir. Gen. Ed. Stat.	Calabria	CZ	Mamone	Lacina - Alaco		3
13	Migliarite	Elettrogen Spa	Calabria	KR	Migliarite nel Comune di Senise	Migliarite - Tacina		3
14	Mormanno	Enel Produzione Spa	Calabria	CS	Piano dell'Avena	Battendiero - Lao		3
15	Orichella	Elettrogen Spa	Calabria	CS	Orichella nel Comune di Spinoso	Ampollino - Neto		3
16	Poverella	Elettrogen Spa	Calabria	CZ	Poverella nel Comune di Pignola	Savuto		3
17	Redisole	Ag. Regionale Sviluppo e Servizi in Agricoltura	Calabria	CS	Redisole	Fiumarella - Neto		3
18	Satriano	Elettrogen Spa	Calabria	CZ	Bovernale	Ancinale		3

19	Tarsia	Consorzio di Bonifica Piana di Sibari e media Valle del Crati	Calabria	CS	Strette di Tarsia nel Comune di Pignola	Crati		3
20	Votturino	Ag. Regionale Sviluppo e Servizi in Agricoltura	Calabria	CS	Serra Pedace	Ceraso - Neto		3

Ritenuto necessario, al fine di adempiere al dettato normativo in tema di Protezione Civile e di piani di emergenza delle dighe calabresi provvedere ad individuare la struttura proposta all'esercizio della funzione di Autorità Idraulica competente per l'alveo a valle delle grandi dighe al fine di consentire gli adempimenti richiesti dalla citata direttiva del Presidente del Consiglio dell'8 luglio 2014.

Ritenuto che i Settori "Gestione Demanio Idrico – Area Settentrionale" e "Gestione Demanio Idrico – Area Centrale" rispettivamente competenti per il Territorio della Provincia di Cosenza e per i territori delle Province di Catanzaro, Vibo Valentia e Crotona, del Dipartimento "Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità" e il Settore competente in materia di Difesa del Suolo e Demanio Idrico della Città Metropolitana di Reggio Calabria per il territorio della Provincia di Reggio Calabria, per l'esperienza acquisita in materia di difesa del suolo e per le funzioni loro assegnate di gestione delle risorse idriche e del demanio idrico e fluviale, dispongano dei requisiti di conoscenza dello stato dell'alveo delle opere idrauliche e degli attraversamenti presenti, delle aree a rischio di esondazione e storicamente inondate e dell'evoluzione degli alvei nei rispettivi territori di competenza.

Preso atto dell'assenso espresso dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria alla istituzione della Autorità Idraulica presso il Settore competente in materia di Difesa del Suolo, giusta nota del Sindaco della Città Metropolitana di Reggio Calabria prot. N° 138926 del 15.11.2018

Ritenuto pertanto di dover istituire la Autorità Idraulica:

- presso il Settore "Gestione Demanio Idrico – Area Settentrionale" del Dipartimento Regionale Infrastrutture Lavori Pubblici Mobilità per le dighe ubicate nel territorio della provincia di Cosenza;
- presso il Settore "Gestione Demanio Idrico – Area Centrale" del Dipartimento Regionale Infrastrutture Lavori Pubblici Mobilità per le dighe ubicate nei territori delle province di Crotona, Catanzaro e Vibo Valentia;
- presso il Settore competente in materia di Difesa del Suolo della Città Metropolitana di Reggio Calabria per le dighe ubicate nel territorio della ex provincia di Reggio Calabria.

Ritenuto che, qualora le aste fluviali a valle di una diga ricadano sotto la competenza di più autorità idrauliche, le portate validate ed i flussi di comunicazione nelle fasi di attivazione rischio diga e rischio idraulico a valle dovranno essere concertate, con il coordinamento dell'Autorità idraulica sul cui territorio ricade il corpo diga, tra le diverse autorità idrauliche interessate.

Ritenuto che l'oggettiva necessità di promuovere azioni in omogeneità e coerenza sul territorio regionale, oltre che di porre in essere sinergie tra i Settori competenti dei diversi aspetti in materia di gestione del rischio idraulico a valle delle dighe, stante la natura di interdisciplinarietà della materia, determini l'esigenza di istituire un **gruppo di lavoro** di supporto all'Autorità Idraulica sia per la definizione di criteri e validazione delle portate che per la successiva determinazione delle modalità di allertamento e redazione del Piano Emergenza Dighe (PED) e gestione dello stesso, costituito come di seguito specificato:

- a. il Dirigente Generale del Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità, o un suo delegato, che lo coordina;
- b. i dirigenti del Dipartimento Infrastrutture lavori pubblici mobilità dei Settori regionali aventi competenza in materia di difesa del suolo e di gestione del demanio fluviale (o loro delegati);
- c. il dirigente della UOA Protezione Civile Regionale (o suo delegato);

- d. il dirigente del Centro Funzionale Decentrato dell'ARPACAL (o suo delegato);
- e. il dirigente competente in materia di difesa del suolo e demanio fluviale della Città Metropolitana di Reggio Calabria;
- f. un rappresentante dell'Ufficio Territoriale Dighe di Palermo (avente competenza sul territorio della Regione Calabria);
- g. un rappresentante della autorità di bacino distrettuale dell'appennino meridionale;
- h. un rappresentante della Protezione Civile Nazionale;
- i. un rappresentante per ciascuna delle amministrazioni comunali interessate dall'alveo di valle;
- j. un rappresentante per ciascuno dei consorzi di bonifica interessati dall'alveo di valle;
- k. il gestore della diga.

Ritenuto che il gruppo di lavoro debba supportare l'autorità idraulica in particolare per le seguenti attività:

- o convalida, in coerenza con gli atti di pianificazione di bacino per rischio idraulico, del valore, determinato dal gestore, della portata massima transitabile in alveo a valle dello sbarramento (Q_{Amax});
- o definizione in coerenza con gli atti di pianificazione di bacino per rischio idraulico, dei valori della/e portata/e di "attenzione scarico diga" delle soglie incrementali di portata, tenuto conto della Q_{Amax} e delle criticità dell'alveo di valle;
- o ogni altro parere di competenza della autorità idraulica per il quale sia necessaria una valutazione tecnica dei valori di portata.

Ritenuto che, per tale attività il gruppo di lavoro debba avvalersi di personale di supporto avvalendosi del personale trasferito dalla ex Autorità di Bacino Regionale al Dipartimento ai sensi della DGR n. 423 del 24.9.2018.

PRESO ATTO

- che il Dirigente generale del Dipartimento proponente attesta che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- che il Dirigente generale del Dipartimento, proponente ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attesta la regolarità amministrativa nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi della normativa vigente e del disciplinare dei lavori di Giunta approvato con D.G.R. n. 336/2016;
- che il Dirigente generale del Dipartimento proponente attesta che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Infrastrutture, Prof. Roberto Musmanno, a voti unanimi,

DELIBERA

Per i motivi di cui in premessa e che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. **di identificare** l'Autorità Idraulica competente per il territorio di valle di ciascuna diga con i Settori "Gestione Demanio Idrico – Area Settentrionale" e "Gestione Demanio Idrico – Area Centrale" rispettivamente competenti per il Territorio della Provincia di Cosenza e per i territori delle Province di Catanzaro, Vibo Valentia e Crotone, del Dipartimento "Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità" e il Settore competente in materia di Difesa del Suolo della Città Metropolitana di Reggio Calabria per il territorio della

Provincia di Reggio Calabria, al quale demandare il coordinamento delle attività necessarie all'espletamento degli adempimenti previsti dalla direttiva del Presidente del Consiglio dell'8 luglio 2014, come riportato nella sottostante tabella:

N.	Diga	Gestore	Provincia	Località	Nome Fiumi a valle	UTD	Priorità	Autorità Idraulica
1	Monte Marelo	Consorzio di Bonifica della Piana di S. Eufemia	VV	Monte Marelo	Angitola	UPCZ	1	Sett. "Gestione Demanio Idrico – Area Centrale"
2	Castagnara - Metramo	Consorzio di Bonifica della Piana di Rosarno c/o consorzi di bonifica raggruppati	RC	Castagnara	Metramo - Mesima	UPCZ	1	Città Metropolitane di Reggio Calabria –difesa suolo e demanio idrico
3	Timpa di Pantaleo	Consorzio di Bonifica di Caulonia c/o consorzi di bonifica raggruppati Prov. RC	RC	Timpa di Pantaleo nel Comune di Siderno	Lordo - Torbino	UPCZ	1	Città Metropolitane di Reggio Calabria-difesa suolo e demanio idrico
4	Trepido'	Elettrogen Spa	CS	Trepidò	Ampollino - Neto	UPCZ	2	Sett. "Gestione Demanio Idrico – Area Settentrionale"
5	Nocelle	Elettrogen Spa	CS	Nocelle Soprana	Arvo - Neto	UPCZ	2	Sett. "Gestione Demanio Idrico – Area Settentrionale"
6	Cecita	Enel Produzione Spa	CS	Cecita	Mucrone - Crati	UPCZ	2	Sett. "Gestione Demanio Idrico – Area Settentrionale"
7	Farneto del Principe	Consorzio di Bonifica Piana di Sibari e media Valle del Crati	CS	Farneto del Principe nel Comune di Irsinia	Esaro	UPCZ	2	Sett. "Gestione Demanio Idrico – Area Settentrionale"
8	Vasca S. Anna	Consorzio di Bonifica Punta della Castella – Capo Colonna	KR	Lavello	Soleo - Tacina	UPCZ	2	Sett. "Gestione Demanio Idrico – Area Centrale"
9	Passante	Elettrogen Spa	CZ	Casa Polimieri nel Comune di Tricarico	Passante - Alli	UPCZ	2	Sett. "Gestione Demanio Idrico – Area Centrale"
10	Menta	Min. LL.PP. Dir. Gen. Ed. Stat.	RC	Piscopio nel Comune di Montalbano Jonico	Menta	UPCZ	2	Città Metropolitane di Reggio Calabria-difesa suolo e demanio idrico
11	Ariamacina	Enel Produzione Spa	CS	Ariamicina nel Comune di Ferrandina	Neto		3	Sett. "Gestione Demanio Idrico – Area Settentrionale"
12	Mamone	Min. LL.PP. Dir. Gen. Ed. Stat.	CZ	Mamone	Lacina - Alaco		3	Sett. "Gestione Demanio Idrico – Area Centrale"
13	Migliarite	Elettrogen Spa	KR	Migliarite nel Comune di Senise	Migliarite - Tacina		3	Sett. "Gestione Demanio Idrico – Area Centrale"
14	Mormanno	Enel Produzione Spa	CS	Piano dell'Avena	Battendiero - Lao		3	Sett. "Gestione Demanio Idrico – Area"

								Settentrionale
15	Orichella	Elettrogen Spa	CS	Orichella nel Comune di Spinoso	Ampollino - Neto		3	Sett. "Gestione Demanio Idrico – Area Settentrionale
16	Poverella	Elettrogen Spa	CZ	Poverella nel Comune di Pignola	Savuto		3	Sett. "Gestione Demanio Idrico – Area Centrale
17	Redisole	Ag. Regionale Sviluppo e Servizi in Agricoltura	CS	Redisole	Fiumarella - Neto		3	Sett. "Gestione Demanio Idrico – Area Settentrionale
18	Satriano	Elettrogen Spa	CZ	Bovernale	Ancinale		3	Sett. "Gestione Demanio Idrico – Area Centrale
19	Tarsia	Consorzio di Bonifica Piana di Sibari e media Valle del Crati	CS	Strette di Tarsia nel Comune di Pignola	Crati		3	Sett. "Gestione Demanio Idrico – Area Settentrionale
20	Votturino	Ag. Regionale Sviluppo e Servizi in Agricoltura	CS	Serra Pedace	Ceraso - Neto		3	Sett. "Gestione Demanio Idrico – Area Settentrionale

di stabilire che, qualora le aste fluviali a valle di una diga ricadano sotto la competenza di più autorità idrauliche, le portate validate ed i flussi di comunicazione nelle fasi di attivazione rischio diga e rischio idraulico a valle dovranno essere concertate tra le diverse autorità idrauliche, con il coordinamento dell’Autorità idraulica sul cui territorio ricade il corpo diga, tra le diverse autorità idrauliche interessate;

2. **di dare mandato** al Dirigente Generale del Dipartimento Infrastrutture Lavori Pubblici e Mobilità per la costituzione del gruppo di lavoro e del personale di supporto composti per come indicato in premessa;
3. **di precisare che** il gruppo di lavoro di cui al precedente punto esprime pareri, su richiesta del responsabile della Autorità idraulica e previa istruttoria del personale di supporto su:
 - convalida, in coerenza con gli atti di pianificazione di bacino per rischio idraulico, del valore, determinato dal gestore, della portata massima transitabile in alveo a valle dello sbarramento (QAm_{max});
 - definizione in coerenza con gli atti di pianificazione di bacino per rischio idraulico, dei valori della/e portata/e di “attenzione scarico diga” delle soglie incrementali di portata, tenuto conto della QAm_{max} e delle criticità dell’alveo di valle;
 - ogni altro parere di competenza della autorità idraulica per il quale sia necessaria una valutazione tecnica dei valori di portata;
4. **di trasmettere** copia della presente deliberazione alle cinque Prefetture calabresi, al Dipartimento Nazionale per la Protezione Civile, ai soggetti regionali individuati come Autorità Idraulica, alla Città Metropolitana di Reggio Calabria ed a tutti i soggetti facenti parte del gruppo di lavoro;
5. **di disporre** la pubblicazione in formato aperto del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e la contestuale pubblicazione in formato aperto sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e nel rispetto delle disposizioni di D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, a cura del Dirigente Generale del Dipartimento proponente.

IL SEGRETARIO GENERALE
 Avv. Ennio Antonio Apicella

IL PRESIDENTE
 On.le Gerardo Mario Oliverio

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 22/11/2018 al Dipartimento/i interessato/i **X** al Consiglio Regionale

L'impiegato addetto